



ANNIVERSARI  
TERESIANI  
2023-2025

**Lettura degli scritti di Teresa di Gesù Bambino  
Anniversari teresiani 2023-2025  
2023: Manoscritto A**



Scheda 4:  
**La preghiera per Pranzini**  
(Ms A, 45v-46v)



**Lettura degli scritti di Teresa di Gesù Bambino  
Anniversari teresiani 2023-2025  
2023: Manoscritto A**

**Scheda 4:  
La preghiera per Pranzini (Ms A, 45v-46v)**

Proposta per l'incontro comunitario:

1. Lettura del testo.
2. Uno dei partecipanti, che abbia già preparato il suo intervento, presenta il testo con l'ausilio della scheda di lettura (e di altri supporti, se necessario).
3. Dialogo comunitario sul testo.

Sarebbe bene che l'incontro comunitario sia preceduto dalla lettura e meditazione personale del testo di Teresa.

## MANOSCRITTO A, 45v-46v

Una Domenica, guardando una fotografia di Nostro Signore in Croce, fui colpita dal sangue che cadeva da una delle sue mani Divine: provai un grande dolore pensando che quel sangue cadeva a terra senza che nessuno si desse premura di raccoglierlo, e decisi di tenermi in spirito ai piedi della Croce per ricevere la rugiada Divina che ne sgorgava, comprendendo che avrei dovuto, in seguito, spargerla sulle anime... Anche il grido di Gesù sulla Croce mi riecheggiava continuamente nel cuore: «*Ho sete!*». Queste parole accendevano in me un ardore sconosciuto e vivissimo. Volevo dar da bere al mio Amato e io stessa mi sentivo divorata dalla *sete* delle *anime*. Non erano ancora le anime di sacerdoti che mi attiravano, ma quelle dei *grandi peccatori*: *bruciavo* dal desiderio di strapparli alle fiamme eterne.

Allo scopo di eccitare il mio zelo il Buon Dio mi mostrò che i miei desideri gli erano graditi. – Sentii parlare di un grande criminale che era appena stato condannato a morte per dei crimini orribili: tutto faceva credere che sarebbe morto impenitente. Volli ad ogni costo impedirgli di cadere nell'inferno; per riuscirvi usai tutti i mezzi immaginabili: capendo che da me stessa non potevo nulla, offrii al Buon Dio tutti i meriti infiniti di Nostro Signore, i tesori della Santa Chiesa; infine pregai Celina di far dire una messa secondo le mie intenzioni, non osando chiederla di persona nel timore di essere costretta a confessare che era per Pranzini, il grande criminale. Non volevo nemmeno dirlo a Celina, ma mi fece delle domande così affettuose ed in-

sistenti che le confidai il mio segreto; invece di prendermi in giro mi chiese di aiutarmi a convertire il *mio peccatore*: accettai con riconoscenza, perché avrei voluto che tutte le creature si unissero a me per implorare la grazia per il colpevole. Sentivo in fondo al cuore la *certezza* che i nostri desideri sarebbero stati esauditi; ma allo scopo di darmi coraggio per continuare a pregare per i peccatori, dissi al Buon Dio che ero sicurissima che avrebbe perdonato al povero disgraziato Pranzini; che l'avrei creduto anche se non si fosse *confessato* e non avesse dato *alcun segno di pentimento*, tanto avevo fiducia nella misericordia infinita di Gesù; gli domandavo soltanto «*un segno*» di pentimento per mia semplice consolazione... La mia preghiera fu esaudita alla lettera! Malgrado il divieto che il Papà ci aveva dato di leggere i giornali, pensavo di non disobbedire leggendo i brani che parlavano di Pranzini. Il giorno dopo la sua esecuzione mi trovo sotto mano il giornale «La Croix». L'apro in fretta, e cosa vedo?... Ah! le lacrime tradirono la mia emozione e fui costretta a nascondermi! Pranzini non si era confessato, era salito sul patibolo e stava per passare la testa nel lugubre foro, quando a un tratto, colto da una ispirazione improvvisa, si volta, afferra un *Crocifisso* che il sacerdote gli presenta e *bacia* per *tre volte* le *sante piaghe*!... Poi la sua anima andò a ricevere la sentenza *misericordiosa* di Colui che dichiara che in Cielo ci sarà più gioia per un solo peccatore che fa penitenza che per 99 giusti che non hanno bisogno di penitenza!...

Avevo ottenuto «il segno» richiesto e quel segno era l'immagine fedele delle grazie che Gesù mi aveva fatto per attirarmi a pregare per i peccatori. Non era forse davanti

alle *piaghe* di Gesù, vedendo colare il suo *sangue* Divino, che la sete delle anime era entrata nel mio cuore? Volevo dar loro da bere quel *sangue immacolato* che avrebbe purificato le loro macchie, e le labbra del «mio *primo figlio*» andarono a incollarsi sulle piaghe sante!!!... Che risposta ineffabilmente dolce!... Ah, dopo quella grazia unica, il mio desiderio di salvare le anime crebbe ogni giorno! Mi sembrava di udire Gesù che mi diceva come alla samaritana: «Dammi da bere!». Era un vero e proprio scambio d'amore: alle anime davo il *sangue* di Gesù, a Gesù offrivo quelle stesse anime rinfrescate dalla sua *rugiada Divina*. Così mi sembrava di dissetarlo, e più gli davo da bere più la sete della mia povera piccola anima aumentava, ed era questa sete ardente che Egli mi dava come la più deliziosa bevanda del suo amore...

In poco tempo il Buon Dio aveva saputo farmi uscire dal cerchio angusto in cui mi dibattevo senza sapere come venirne fuori.

## Introduzione al testo:

Come dice il nostro fratello carmelitano François-Marie L  thel: “Questo racconto   uno dei testi pi  belli di Teresa, uno dei pi  forti sulla Speranza nell’Infinita Misericordia nella situazione apparentemente pi  disperata. Nella sua semplicit  e freschezza, questo testo   ricchissimo dal punto di vista teologico, sul Mistero della Redenzione e della cooperazione della Chiesa a questo Mistero. Unisce i punti di vista della fede, della speranza e della carit , ma con il predominio della speranza. Il punto di partenza   una semplice immagine che rappresenta Ges  Crocifisso e Maria Maddalena che bacia i suoi piedi, secondo l’iconografia tradizionale”.

“Ho sete” (Ms A, 45v): la sete di Ges  sulla croce, il suo sangue versato, risvegliano in Teresa la “sete delle anime”, il desiderio di “purificare le loro macchie”, che le ispireranno le azioni audaci e i pensieri ardenti riferiti nelle pagine seguenti (fino a 46v), in un “vero scambio d’amore”, quali conseguenze della “grazia di Natale” e della contemplazione di Cristo morto per i peccatori.

“Non erano ancora le anime dei sacerdoti” (Ms A, 45v): il 2 settembre 1890, durante l’esame canonico che precede la professione, Teresa dir : “Sono venuta per salvare le anime e soprattutto a pregare per i sacerdoti” (Ms A, 69v). Celina, durante il Processo, riferisce divertita: “Chiamava questo genere di apostolato ‘fare commercio all’ingrosso’, poich  attraverso la testa raggiungeva le membra”. Il viaggio a Roma segner  una svolta decisiva: “Non avendo mai vissuto in intimit  con loro, non potevo capire lo scopo principale della riforma del Carmelo. Pregare per i peccatori mi avvinceva, ma pregare

per le anime dei sacerdoti, che credevo più pure del cristallo, mi sembrava strano!...! (Ms A, 56r). Al Carmelo, Teresa non dimenticherà mai questa vocazione primaria.

“Condannato a morte per dei crimini orribili” (Ms A, 45v): Enrico Pranzini, trentunenne, aveva massacrato durante un furto due donne e una bambina, il 17 marzo 1887, in rue Montaigne a Parigi. Il suo processo si aprì il 9 luglio dello stesso anno e terminò il 13 luglio con la sua condanna a morte. Fu allora che Teresa dovette appassionarsi alla sua conversione, perché il criminale non sembrava mostrare alcun rimorso o richiesta di perdono. Per Teresa si tratta di impedirgli a tutti i costi di “cadere nell’inferno”. In un’epoca in cui il cattolicesimo è fortemente impregnato della paura del giudizio di Dio, le armi privilegiate dell’adolescente sono la preghiera e una fiducia incrollabile nella misericordia del Padre.

“Tutti i meriti infiniti” (Ms A, 46r): Teresa ama sottolineare il carattere infinito dei meriti di Gesù. La redazione dell’episodio di Pranzini è molto simile a quella dell’Atto di offerta.

Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo non smetterà più di pregare per la salvezza dei peccatori e parlerà di Pranzini come del suo “primo figlio”. La giovane carmelitana rimarrà ancorata alla misericordia fino al suo ultimo respiro.



## Per il dialogo comunitario:

1. *Cosa dice il testo?* Comprendere il contenuto e il senso primario del testo di Teresa.
2. *Cosa ci dice il testo oggi?* Cogliere l'attualità (sociale, ecclesiale, spirituale...) del testo.
3. *Cosa mi/ci dice il testo?* Attualizzare e applicare il testo alla vita personale e comunitaria.

Lo scopo di questo percorso è permettere a Teresa di parlarci, di interrogarci, di incoraggiarci, e accoglierla per illuminare e confermare il nostro cammino personale e comunitario. Le domande proposte sono quindi solo indicative e possono eventualmente accompagnare la meditazione personale e la condivisione comunitaria.

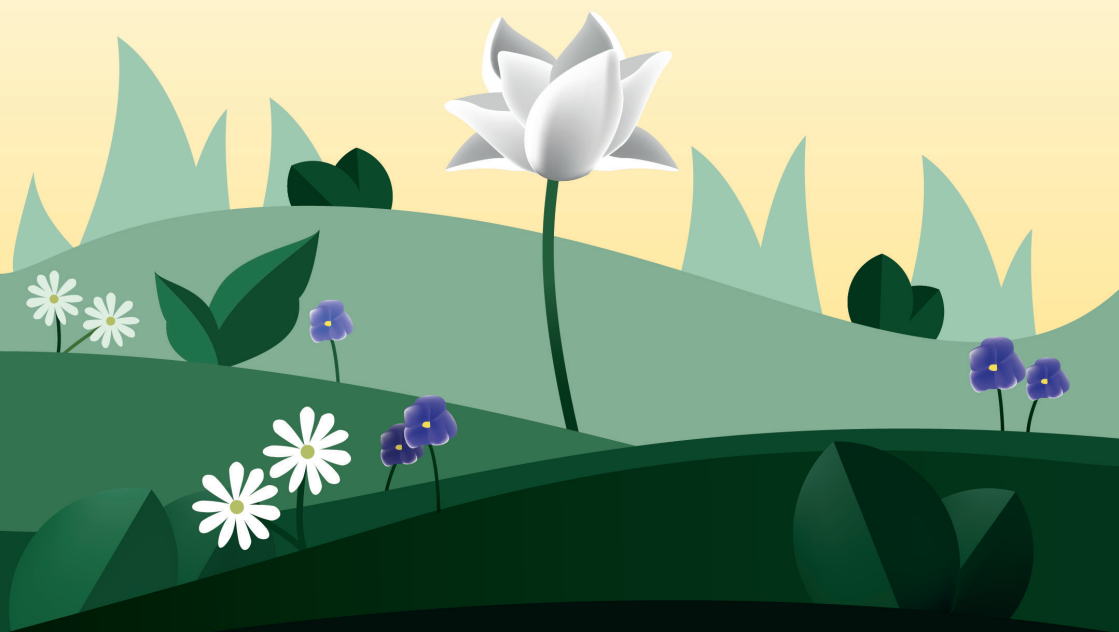
## *Domande:*

1. Non possiamo che rimanere colpiti dal legame spirituale tra la “grazia di Natale” (testo 3) e questo racconto. Vediamo nel nostro testo un doppio livello: Teresa è certa dell’azione misericordiosa di Dio e allo stesso tempo gli chiede un segno. Come dare un senso a queste due dimensioni: certezza e bisogno del segno? Accade lo stesso nella nostra vita di preghiera: quale punto viene a chiarirci qui Teresa?
2. Vediamo come cresce il legame tra Cristo e Teresa, come riceve la sua missione da Gesù, in unione con lui. Nel finale del testo, qual è la parte di Teresa, qual è quella di Gesù? Questo ci dice qualcosa sul nostro modo di vivere l’impegno missionario nella preghiera?
3. Teresa e Pranzini condividono in circostanze certamente molto diverse la stessa realtà spirituale essenziale, che consiste nell’acconsentire a lasciarsi salvare da Cristo e a riconoscersi salvati gratuitamente dal suo amore. Che posto ha quest’esperienza nella mia vita? Nella vita delle persone che incontro? In che modo ciò si esprime?





ANNIVERSARI TERESIANI  
2023-2025



**CARMELITANI SCALZI**

Curia Generale del Carmelo Teresiano

[www.carmelitaniscalzi.com](http://www.carmelitaniscalzi.com)